

PROTESTE E RINCARI

**Carburanti: il 25 e 26
in sciopero anche i self**

Fumata nera nella trattativa ed è così che i benzinai hanno confermato lo sciopero: i distributori resteranno chiusi il 25 e il 26 gennaio. Stop anche per il self service. — a pagina 22

Carburanti

Governo riduce le sanzioni ma resta lo sciopero — p.22

Governo pronto a ridurre le sanzioni ma i benzinai confermano lo sciopero

Carburanti

Dopo il nuovo incontro il ministro Urso annuncia multe solo fino a 800 euro

Nuova circolare della Gdf contro le frodi. Interventi fino all'11 febbraio sui prezzi

**Celestina Dominelli
Marco Mobili**

ROMA

I benzinai confermano lo sciopero nonostante l'offerta del governo, annunciata ieri dal ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, al tavolo sui carburanti, di ridurre le sanzioni e di rivedere l'obbligo di comunicazione indicati nel decreto trasparenza. Un tentativo che arriva proprio mentre la Guardia di finanza annuncia una nuova stretta sulle frodi con interventi mirati sui prezzi fino all'11 febbraio.

Alla fine, insomma, i correttivi prospettati in sede di confronto con l'obbligo di comunicazione che diventa settimanale (e non più giornaliero), la chiusura dell'attività che scatta dopo 4 omesse comunicazioni settimanali, e non più dopo tre violazioni, e le sanzioni massime per omessa comunicazione, ridotte da 6mila a 800 euro, vengono rispettati al mittente. Come pure non viene considerata risolutiva l'istituzione di un'app gratuita del ministero per conoscere il prezzo medio regionale e il listino praticato da ciascun distributore. E anche i consumatori, dal Coda-

cons all'Unc, sconfessano le proposte di modifica del Dl.

Il presidente della Fegica, Roberto Di Vincenzo, sintetizza efficacemente la posizione delle tre sigle dopo l'incontro con Urso. «Rimangono irrisolti - e questo abbiamo provato a dirlo al ministro - i problemi strutturali. È un settore che si deve ristrutturare». Ci aspettavamo, gli fa eco, il numero uno di Faib, Giuseppe Sperduto, «un governo che comprende, ma ha le mani legate». Mentre Bruno Bearzi, presidente nazionale della Figisc, ribadisce che, nonostante il tentativo di alleggerire il decreto, «rimane il messaggio che siamo una categoria da tenere sotto controllo perché speculiamo». E gli adempimenti a carico delle stazioni di servizio, anche se alleggeriti, vengono poi bollati come «inutili e controproducenti» dall'Unem (le compagnie).

La serrata, dunque, ci sarà. E alla fine l'unica concessione è quella di una riduzione dello stop, da 60 a 48 ore, sulla scia della richiesta avanzata ai sindacati dal presidente della commissione di garanzia per lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, Giuseppe Santoro-Passarelli, che comunque aveva ritenuto «regolare» la sua proclamazione.

Intanto, ieri, dal Comando generale della Guardia di Finanza, agli ordini di Giuseppe Zafarana, sono partite le nuove istruzioni operative per contrastare le frodi sui carburanti e sui prodotti energetici. La tutela del mercato, secondo le Fiamme Gialle, passa dunque per il monitoraggio costante di tutta la filiera. Il nucleo speciale della Gdf, per questo, ha già elaborato una serie

di analisi puntuali di rischio per individuare i soggetti e gli operatori già in "odore" di frode. In particolare, le attenzioni delle Fiamme Gialle saranno rivolte soprattutto nei confronti degli operatori che non rispettano l'obbligo di comunicazione delle variazioni dei prezzi al Mimit, a partire da quelli praticati dal 1° gennaio 2023. Faro puntato, poi, sui cosiddetti inadempienti "cronici" ossia quelli che puntualmente disertano o ignorano gli obblighi di comunicazione. O ancora su quei gestori che hanno comunicato prezzi significativamente superiori rispetto al valore medio di riferimento. Per tutti questi soggetti, ritenuti ad alto rischio, è previsto fino all'11 febbraio un piano mirato di controlli sulla trasparenza dei prezzi, ma con la possibilità ovviamente di prevenire anche altre forme di frode nei confronti del fisco e dei clienti.

Come già indicato dal comando generale, particolare attenzione è riservata, infatti, al regolare funzionamento dei sistemi di erogazione e alla qualità del prodotto venduto, così come alle giacenze sia fisiche che contabili. E che l'attenzione sia alta lo testimonia anche l'operazione di ieri della Gdf di Lecce da cui è emerso che, su 47 distributori controllati, 19 hanno violato le regole sulla trasparenza dei prezzi o hanno alterato con acqua il carburante venduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GIUSEPPE ZAFARANA
Comandante generale della Guardia di Finanza



Il prezzo alla pompa. Ieri a Lecce su 47 distributori controllati dalla Gdf 19 violavano le regole sulla trasparenza